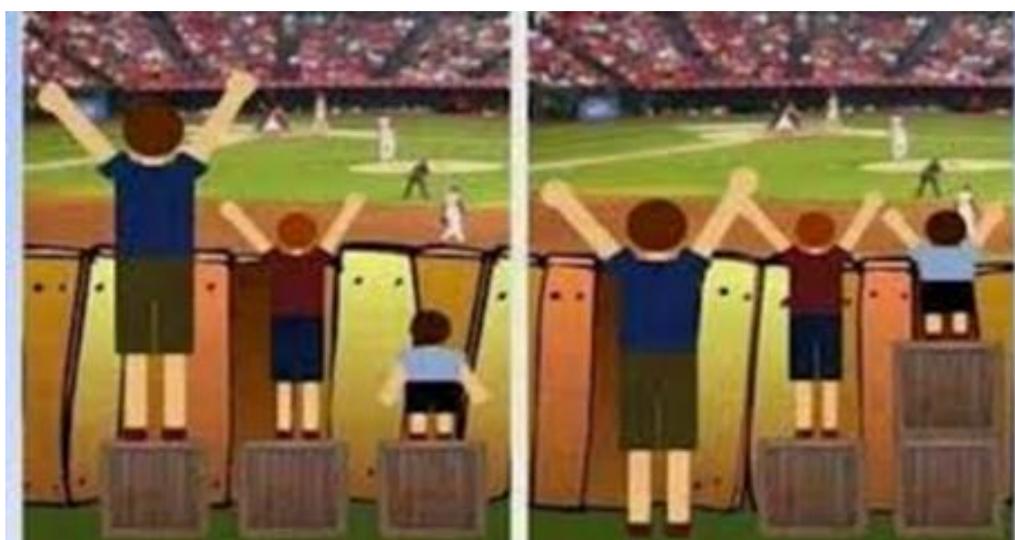


MOD. A11

Allegato n. 11 al P.O.F.T.



Piano Annuale per l'Inclusione PAI

A.S. 2015 – 2016

.....Ognuno impara in modo diverso. Quando la scuola si impegna per dare una buona educazione ed istruzione a tutti, si dice che fa inclusione scolastica.

Dario lanes

“.....tutti abbiamo diritto al sostegno fondato sulla dignità del nostro bisogno umano..”

Dott.ssa Matilde Leonardi Neurologa e Pediatra curatrice edizione italiana della Who International Classification of Functioning, Disability and Health

Inclusione

Le scuole inclusive sono organizzazioni che cercano soluzioni ai problemi e che perseguono la possibilità di un'opportunità educativa e di scelta di vita per tutti gli studenti.

Una scuola inclusiva:

Accetta le diversità.

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana.

Promuove la partecipazione attiva.

Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo nel determinare modi, strumenti, buone prassi per favorire una partecipazione al dialogo educativo e al processo di apprendimento dell'alunno favorendone lo sviluppo e il successo nell'ambito pedagogico e sociale.

Sviluppa pratiche di collaborazione.

L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto e la partecipazione di tutti gli interessati (studente, docenti, famiglia, enti sanitari e sociali di riferimento).

Accetta i cambiamenti come opportunità di crescita.

Nella scuola inclusiva l'azione didattica coinvolge docenti e alunni attraverso metodi, strumenti, strategie che consentono l'esperienza di diverse modalità conoscitive, in un continuo ciclo di sperimentazione-valutazione-correzione per promuovere lo sviluppo e il cambiamento.

Piano Annuale per l'Inclusione

Finalità del documento

Il PAI fa parte integrante del PTOF che è la "carta" in cui la scuola, nel quadro normativo dell'Autonomia e nel rispetto dei principi di trasparenza, uguaglianza, imparzialità e regolarità nell'erogazione del servizio, definisce la propria identità di istituzione formativa collocata in un preciso contesto socio-culturale.

In questo documento viene definito l'impegno programmatico per l'inclusione e gli ambiti su cui intervenire, i due strumenti hanno una stretta coerenza, infatti la scuola deve"elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico nel quale si procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo".

Il PAI è uno strumento di monitoraggio che sulla base di una riflessione approfondita e un processo di autovalutazione, definisce una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti. In esso si elencano ed analizzano, le risorse professionali e le esperienze effettuate definendone i punti di forza e le criticità della singola istituzione scolastica.

Gli aspetti di sintesi del piano sono utili, inoltre, per definire i piani d'intervento e le azioni di formazione a livello provinciale e regionale.

La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività e del successo scolastico di tutti gli allievi.

I fondamenti portanti sono:

- Promuovere la partecipazione al dialogo educativo
- Favorire pratiche di collaborazione – tra studenti, tra docenti, tra scuola e famiglia, tra la scuola e il territorio.
- Creare un ambiente che accolga le diversità di tutti gli studenti.

- Valorizzare il potenziale dell'allievo promovendo la partecipazione attiva al processo di apprendimento e alla vita scolastica.
- Progettare percorsi didattici personalizzati attraverso l'elaborazione puntuale di documenti specifici (PEI e PDP) monitorandone l'efficacia e apportando all'occorrenza gli adeguati e necessari cambiamenti, nel rispetto degli obiettivi minimi prefissati.

Definizione di BES

“Il Bisogno Educativo Speciale” (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che si manifesta in un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata” (Ianes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson).

“Gli alunni con Bisogni Educativi speciali vivono dunque una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.

Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background sociale e culturale diverso o deprivato, reazioni emotive e/o comportamentali disturbate, ecc.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente - grazie all'opera mediatrice di altri fattori (citazione ICF), difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti.

Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (es. autismo) oppure più specifiche (es. dislessia), settoriali (disturbi di linguaggio, disturbi psicologici d'ansia); gravi o leggeri, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) diventano “speciali”. Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa “Speciale”.

[Ianes D. e Cramerotti S. (2005), Il piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007), Trento, Erickson, pp. 15-17].

AREE DI ORIGINE DEI BES (D. Ianes 2005)

AREA FUNZIONALE CORPOREA COGNITIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie cromosomiche o del corpo. • Difficoltà motorie o sensoriali, difficoltà di attenzione e di memorizzazione. • Mancanza di autonomia personale e sociale, difficoltà di gestione del tempo e di pianificazione delle azioni, difficoltà di applicazione delle conoscenze, difficoltà linguistiche.
AREA RELAZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di autocontrollo, problemi comportamentali ed emozionali, scarsa autostima, motivazione e curiosità • Difficoltà nelle relazioni con i compagni, gli insegnanti e gli adulti • Difficoltà nell'identità e nel progetto di sé
AREA AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Famiglia problematica – Pregiudizi, ostilità ambientali - Ambienti deprivati/devianti – Difficoltà di comunicazione tra le Agenzie Educative • Difficoltà socio/economiche

Riferimenti Normativi

- Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- DPR 8 Marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 Marzo 1997 n.59”.
- Legge 28 Marzo 2003 n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- DPCM 23 Febbraio 2006, n. 185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35, comma 7, della legge 27 Dicembre 2002, n. 289”.
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con la disabilità, MIUR, 2009.
- Legge 8 Ottobre 2010 n. 170 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- DM 12 Luglio 2011 n. 5669 (si richiama l’art. 5) Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”.
- Nota MIUR 1551 del 27.06.2013 – Piano annuale per l’inclusività.
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti” (Art. 17 e 18 – Art. 7 comma 14).

In sintesi il DM del 27.12.2012 e la CM attuativa del 08.03.2013 formalizzano la necessità di estendere a tutti gli alunni con BES le misure previste dalla L. 170 per alunni con DSA.

Destinatari

I destinatari dell’intervento sono tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali che sono essenzialmente individuabili nella categoria della:

1. **DISABILITA’** (ai sensi della Legge 104/92), Legge 517/77).
Viene elaborato il P.E.I (Piano Educativo Individualizzato)
2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (Legge 170/2010, Legge 53/2003).
Viene elaborato il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).
Si specificando tali disturbi in:
 - DSA.
 - Deficit del linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, Deficit dell’attenzione e dell’iperattività ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Disturbo della condotta in adolescenza.
3. **AREA Alunni con BES** (diagnosi cliniche non rientranti nella Legge 104 e 170); Aree dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. (Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e Legge 53 28.03.2003)

Viene elaborato il P.D.P. su decisione del consiglio di classe.

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

Rilevamento dati* Anno scolastico 2015 – 2016 Liceo Melotti

1. disabilità certificate (Tutti psicofisici) (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8 Totali
☂ disturbo lieve – medio	6
☂ disturbo grave – gravissimo	2
2. Disturbi evolutivi specifici	
☂ DSA	67
☂ ADHD/DOP/DDAI	7
☂ Borderline cognitivo	2
☂ Disturbo del linguaggio	7
3. Disturbi aspecifici	
☂ Disturbo Ansioso	5
☂ Linguistico	10
☂ Disturbi Fisici	4
☂ Disturbi aspecifici d'apprendimento	11
Totali*	122
17,4% su popolazione scolastica	700
N° PEI redatti dai GLHO	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	102
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

*Le somme non corrispondono poiché ci sono casi di comorbilità

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	N°
Insegnanti di sostegno	Attività in classe individualizzate e GLHO	5
Insegnanti di potenziamento	Attività in piccoli gruppi di recupero	3
Funzioni Strumentali e Referenti DSA ,BES , H , Stranieri	Rilevamento BES , Coordinamento Docenti coinvolti e GLHO e GLI Rapporti con le famiglie.	2
Docenti Coordinatori con alunni BES	Coordinamento PdP e GLHO	27

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva a livello d'Istituto	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si

	Rapporti con famiglie	si				
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili art 7	N° 9				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione e Condivisione PDP e Partecipazione GLHO e GLI	si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione “ Progetto Convergenze “	si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma servizi socio sanitari	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
G. Formazione docenti di tipo istituzionale	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* dal GLI:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.			x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti di tipo istituzionale.		x				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola.				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.		x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative.			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti.				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse economiche aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.		x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Risorse Umane – Ruoli – Strumenti – Procedure

PERSONE COINVOLTE	RUOLI E FUNZIONI
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	Formato da: D.S. o suo delegato - rappresentanti dell’ASL - referente BES e coordinatori Gruppi di lavoro - rappresentate del Consiglio di Istituto - Esperti esterni- genitori rappresentanti di classe e categorie BES - studenti eletti nel consiglio di Istituto. Con funzioni di: <ul style="list-style-type: none"> Rilevare, valutare e monitorare le situazioni di BES

	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccogliere documentazione degli interventi educativo-didattici ● Ricercare e proporre strategie e metodologie riferite agli alunni con BES e alle classi in cui sono inseriti. ● Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai gruppi di lavoro e dal GLH operativo ● Elaborare il PAI ● Interfacciarsi con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc. ● Organizzare incontri informativi sull'argomento.
DSGA e/o Segreteria	<p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Informare, referenti e Coordinatori delle certificazioni presentate, trasmettendo tempestivamente qualsiasi altra documentazione che dovesse aggiungersi in corso d'anno ● Fare da tramite nelle comunicazioni scuola - famiglia. ● Contattare le scuole di provenienza dello studente. ● Archiviare copia di tutti i documenti relativi ai casi di BES ● Trasmettere in tempo utile al GLI Operativo atti d'ufficio, normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi agli studenti con BES
Docenti del Consiglio di Classe	<p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Osservazione ed analisi degli alunni con BES. ● Visionare la certificazione diagnostica ● Definizione nei tempi stabiliti dei PEI e PDP e degli altri documenti necessari. ● Comunicare in itinere con le famiglie ● Incontri tra docenti per il passaggio d'informazione tra il biennio e il triennio. ● Mettere in atto strategie educativo/didattiche e di recupero.
Coordinatore di classe	<p>Rappresenta il Consiglio di Classe ed è il principale interlocutore della famiglia dell'alunno con BES e figura chiave della politica di Inclusività dell'Istituto Scolastico.</p> <p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Raccogliere e condividere informazioni e documentazione fornita dalla famiglia degli studenti con BES ● Prendere accordi con la famiglia di studenti in potenziale condizione di BES per fornire informazioni e attuare strategie. ● Proporre la stesura di un PEI o PDP ● Raccogliere ed approntare la documentazione per la stesura del PEI o PDP ● Informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con BES della loro presenza e del PEI o PDP adottato ● Verificare in itinere, insieme con il CdC, l'efficacia del PEI o PDP e/o eventuali modifiche migliorative
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Provvede, spontaneamente o su segnalazione, a far valutare il proprio figlio da servizi specialistici. ● Consegna alla scuola la diagnosi e/o altro supporto diagnostico

	<p>o documentale significativo ai fini della valutazione di un percorso formativo specifico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dichiara di condividere le linee elaborate nel percorso didattico individualizzato e personalizzato apportando il proprio contributo educativo e supportandone attivamente l'attuazione, nel rispetto della competenza didattica del docente. • Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente accompagnandolo nel lavoro scolastico e domestico • Verifica regolarmente l'andamento scolastico attivandosi nelle riunioni con i docenti e controllando il registro elettronico • E' disponibile a valutare eventuali proposte di riorientamento verso percorsi più consoni alle caratteristiche del discente Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 paragrafo 1.4
Studenti	<p>Essendo i protagonisti di tutte le azioni messe in campo hanno:</p> <p>Diritto</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'applicazione delle norme e leggi specifiche riferite ai BES. • All'applicazione di tutti gli strumenti e strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità. • Ad una didattica individualizzata/personalizzata. • Spiegazione dell'errore riferita alla motivazione della valutazione. <p>Dovere</p> <ul style="list-style-type: none"> • di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. • Comunicare le difficoltà specifiche riscontrate nelle singole discipline, trovando e concordando con i docenti, strumenti adeguati al loro superamento • Pervenire alla consapevolezza dei propri limiti, accettando l'errore per migliorare le proprie prestazioni scolastiche. • condividere con i docenti le strategie di apprendimento maturate con le esperienze pregresse.

Modalità d'intervento

1) INTERVENTI A LIVELLO DI ISTITUTO

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale sulle tematiche della diversità e dell'integrazione, attraverso la visione di film, spettacoli teatrali, letture ed altro
- Accessibilità interna ed esterna, articolazione degli spazi
- Rapporti con ASL, Associazioni coinvolte nel sociale, Famiglie, scuole del territorio.
- Formazione del personale docente **a livello istituzionale**.

2) INTERVENTI A LIVELLO DI GRUPPO-CLASSE

- Potenziamento del metodo di studio attraverso tecniche di apprendimento personalizzate e materiali strutturati
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.
- Attività specifiche di recupero (progetto Helping, Aristotele, ore di potenziamento)

3) INTERVENTI SUGLI ALUNNI CON BES

- Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità preparato dal Coordinatore di Classe, con il supporto dei docenti specializzati e dai docenti curricolari.
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli altri alunni con DSA.
- Relativamente all'Area degli alunni con BES (diagnosi clinica, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale), il PDP viene predisposto nel caso in cui ne sia riconosciuta la necessità sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la diagnosi clinica, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Tempistica per PEI e PDP

- Lettura della documentazione dello studente
- Primo periodo di osservazione e iniziale incontro con la famiglia (per gli alunni già conosciuti monitoraggio della situazione)
- Compilazione di PEI e/o PDP nei Consiglio di Classe di Novembre. I piani Didattici devono essere approvati da tutto il Consiglio, sia con la verbalizzazione che con la firma sul Piano Didattico stesso.
- Entro la fine di Novembre tutti i piani Didattici andranno riposti nei faldoni con le Diagnosi.
- Convocazione della famiglia per condivisione e approvazione documento (PEI PDP).
- Inserimento nella piattaforma del MIUR entro i primi di Dicembre dal personale di segreteria coadiuvato dagli insegnanti Funzione Strumentale.
- Programmazione di incontri con la famiglia, durante l'anno, secondo quanto previsto dalla normativa.
- Per ogni incontro sarà redatto un verbale.

Progetto a sostegno dell'Inclusività

- 📖 Progetto Helping
- 📖 Ore aggiuntive in orario curricolare o extracurricolare con gli insegnante del Consiglio di Classe o d'Istituto per allievi con Handicap o BES. Lavoro individuale o per piccolo gruppo.
- 📖 Progetto Aristotele
- 📖 Ore aggiuntive orario curricolare o extracurricolare con gli insegnante del Consiglio di Classe o d'Istituto per allievi con svantaggio linguistico.
- 📖 Progetto Convergenze. Gruppo di genitori e docenti che lavorano all'interno della scuola sull'Inclusione.
- 📖 Progetti mirati su singoli casi con i docenti del potenziamento.
- 📖 Sportello d'Ascolto.
- 📖 Sportello di Riorientamento (progetto Time out).

Punti di Forza e Criticità

Punti di Forza

- Raccordo tra Funzione Strumentali, Coordinatori di Classe e Segreteria Didattica.
- Modalità con cui il Consiglio di Classe struttura i documenti necessari e rispetto della tempistica programmata.
- Rapporti tra scuola e famiglia.
- Rapporti con le istituzioni sanitarie del territorio.
- Rapporto tra docenti e studenti

Criticità

- Mancanza di una direzione univoca nella progettazione d'istituto.
- Casi di mancato rispetto di direttive comuni.
- Non continuità didattica dei docenti di sostegno.
- Difficoltà a definire progetti mirati con i docenti di potenziamento perché prioritariamente impiegati in supplenze.
- Casi di rapporti conflittuali tra scuola e famiglia
- Casi di difficoltà d'incontro con le istituzioni sanitarie del territorio.

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno

- Distribuzione temporale dei Consigli di Classe atte ad esaminare i casi di BES prima dell'inizio della scuola e durante l'anno per verificarne le strategie .
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti tramite corsi di aggiornamento specifici per aree tematiche .
- Sensibilizzare e formare la popolazione scolastica sulla tipologia degli alunni con BES, facendo comprendere che le esigenze di un gruppo non devono essere lette come vantaggi impropri ma necessità per raggiungere il successo formativo che possono diventare ricchezza e patrimonio comune.
- Individuazione di diversi tipi di sostegno didattico pensati per le diverse tipologie degli alunni con BES.
- Supporto e maggior partecipazione delle famiglie e della comunità (clinici, comunità di sostegno, associazioni di settore) alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso progetti , convegni e partecipazione al GLI .
- Condivisione con altre scuole del territorio su esperienze didattiche positive ed in specifico sulla definizione di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzazione delle risorse esistenti come l'utilizzazione dei docenti su potenziamento per supportare le situazioni più problematiche .
- Reperimento e distribuzione di risorse aggiuntive economiche/ umane utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Definizione di prassi e consuetudini per seguire l'ingresso degli studenti, nel passaggio tra biennio e il triennio, tra i diversi ordini di scuola e l'inserimento nel mondo del lavoro (soprattutto con ragazzi disabili).

Deliberato dal Collegio dei Docenti

In data: **21 giugno 2016**